



## Elezioni europee 2009

### Un astensionismo non fisiologico

**Alle elezioni europee l'incremento dell'astensionismo è stato superiore a quello che normalmente si registra in Italia rispetto alle elezioni politiche**

L'Istituto Cattaneo di Bologna ha effettuato alcune elaborazioni dei risultati del voto appena conclusosi per vagliare alcune **tendenze legate al non-voto**. Nelle elezioni europee del 6-7 giugno la partecipazione elettorale (degli italiani iscritti alle liste elettorali in Italia) è scesa, rispetto alle elezioni politiche del 2008, dall'80,5% al 66,5%: un calo rilevante di 14 punti percentuali che fa sì che **la partecipazione per la prima volta scenda sotto la soglia del 70% a una elezione generale**. Rispetto alle precedenti elezioni europee del 2004, la partecipazione è scesa di 6 punti e mezzo.

Ci chiediamo: si tratta di un calo fisiologico dovuto alla minor importanza attribuita a queste elezioni dagli elettori – fatto che si verifica normalmente in tutta Europa in questo tipo di elezioni, che i politologi definiscono di “secondo ordine” – oppure si tratta di un calo di partecipazione particolarmente rilevante, da ricondursi alle vicende politiche del nostro paese (gli osservatori politici hanno menzionato quali potenziali fattori la crisi di identità dell'elettorato di sinistra e la crisi della leadership di Berlusconi nell'elettorato cattolico del Pdl).

Abbiamo calcolato la **partecipazione attesa** in queste elezioni nel caso si fosse presentato lo stesso calo di partecipazione rispetto alle elezioni politiche precedenti che si ebbe mediamente alle europee del 1999 e del 2004. A livello nazionale nel 1999 il calo di partecipazione rispetto alle politiche del 1996 fu di 11,9 punti percentuali; nel 2004 rispetto alle politiche del 2001 fu di 8,3 punti percentuali. La media dei due valori fa 10,1 punti percentuali. Applicando questa differenza al tasso di partecipazione delle politiche dell'anno scorso, abbiamo:  $80,5 - 10,1 = 70,4\%$ . Quindi: se nel 2009 si fosse presentata lo stessa dinamica astensionista delle europee del 1999 e del 2004, avremmo avuto una partecipazione del 70,4%. Essendo quella effettiva del 66,5, abbiamo un **3,9 punti percentuali di astensionismo in più**: un valore rilevante che certamente ha influenzato l'esito finale del voto.

Il dato presenta delle notevoli oscillazioni regionali. In tabella abbiamo presentato lo scarto fra partecipazione attesa e partecipazione effettiva calcolata distintamente per regione (penultima colonna, evidenziata, della tabella). Come si vede **l'incremento di astensionismo rispetto alle attese è determinato da poche regioni: Sardegna e Sicilia** (dove hanno partecipato al voto meno della metà degli aventi diritto), **Molise, Abruzzo, Calabria**.

Si tratta di risultati che andranno interpretati con un attento studio del voto locale e un'analisi dei flussi elettorali. In prima battuta si può pensare per la Sardegna e la Sicilia all'intervento di alcuni fattori specifici. Per la Sardegna il fatto che questa volta (a differenza delle precedenti elezioni) il voto alle europee non è stato contemporaneo a quello per le regionali, e non ha quindi usufruito del traino partecipativo del voto amministrativo; a ciò bisogna aggiungere la potenziale delusione degli elettori sardi per la sottrazione del summit del G8, che potrebbe aver innescato una dinamica antigovernativa. Per la Sicilia, una spiegazione dell'anomalo astensionismo potrebbe essere trovata

nei conflitti interni alla maggioranza di centro-destra che controlla l'assemblea regionale, i quali possono aver disorientato l'elettorato.

Le “regioni rosse”, in questa graduatoria di anomala accentuazione dell'astensionismo, sono in fondo alla graduatoria: in Emilia-Romagna il calo di partecipazione rispetto a quella “attesa” è di soli 0,4 punti percentuali, nelle Marche di circa un punto percentuale; in Toscana e Umbria (ma anche in Lombardia e Piemonte) la partecipazione è stata addirittura superiore a quella attesa. Ci pare di poter interpretare questo dato nel senso che non c'è stato, nell'elettorato di centro-sinistra e in particolare del Pd, quel crollo della partecipazione che i vertici del partito stesso paventavano.

Nell'ultima colonna della tabella abbiamo anche riportato la semplice differenza di partecipazione elettorale fra le elezioni europee del 2009 e quelle del 2004: il quadro che ne risulta conferma in larga parte la precedente analisi, con incrementi massimi dell'astensionismo in Sardegna, Abruzzo, Sicilia e di minore entità nelle “regioni rosse”.

*Partecipazione al voto alle elezioni europee per regione e confronto tra partecipazione attesa ed effettiva.(valori percentuali)*

	Europee 2004	Politiche 2008	Partecipazione attesa europee 2009	Partecipazione effettiva europee 2009	Scarto valori effettivi – attesi 2009	Diff. punti percentuali 2009–2004
Sardegna	74,5	72,3	66,8	40,9	-25,9	-33,6
Molise	68,2	78,6	78,4	62,9	-15,5	-5,3
Sicilia	60,5	75,0	63,8	49,2	-14,6	-11,3
Abruzzo	74,6	81,0	76,3	62,0	-14,3	-12,6
Calabria	66,8	71,4	67,4	55,9	-11,5	-10,9
Trentino - Alto Adige	69,0	84,3	66,9	60,1	-6,8	-8,9
Basilicata	74,5	75,4	74,4	67,9	-6,5	-6,6
Lazio	71,7	81,3	66,8	63,0	-3,8	-8,7
Friuli Venezia Giulia	69,8	80,8	67,9	64,7	-3,2	-5,1
Campania	68,4	76,2	65,9	63,9	-2,0	-4,5
Valle d'Aosta	61,9	79,2	60,6	58,8	-1,8	-3,1
Veneto	76,9	84,7	74,4	72,6	-1,8	-4,3
Marche	77,8	82,9	74,8	73,9	-0,9	-3,9
Puglia	72,0	76,2	68,9	68,4	-0,5	-3,6
Liguria	72,3	78,0	65,5	65,0	-0,5	-7,3
Emilia-Romagna	81,3	86,2	77,2	76,8	-0,4	-4,5
Toscana	78,1	83,7	72,4	72,9	+0,5	-5,2
Lombardia	76,4	84,7	72,7	73,3	+0,6	-3,1
Piemonte	75,4	80,8	70,6	71,2	+0,6	-4,2
Umbria	80,5	84,2	77,1	77,9	+0,8	-2,6
Italia	73,1	80,5	70,4	66,5	-3,9	-6,6

*Fonte:* elaborazioni dell'Istituto Cattaneo

#### **Analisi a cura di Dario Tuorto**

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)